Anno X. Venerdì 27 Agosto 1875 N. 204

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

N. 22234 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

Avviso d'asta per definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata un'offerta di ribasso di L. 1526.72 sul dato d'asta di L. 21,526.72, di cui l'avviso 7 corr. agosto n. 20549 div. III, per l'appalto del lavoro di parziale deviazione della strada Nazionale n. 51, tronco III, tratta IV tra Dogna e Pontebba nella località detta delle Milacche, con investimento di scogliera di massi sulla sottoposta sponda del torrente Fella,

si rende noto

che alle 10 ant. del giorno di giovedì 9 settembre p. v. si procederà presso questa Prefettura, col metodo delle candele, ad altro esperimento d'asta pel definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della offerta somma di L. 20,000.00 a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto, rimanendo del resto ferme le condizioni fissate nell'avviso 20 luglio p. p. n. 18881.

Dato in Udine li 23 agosto 1875

Il Segretario di Prefettura
DE TOMI

La *Gazz. Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 4 agosto, che modifica il ruolo organico delle scuole d'applicazione per gl'ingegneri in Roma;
3. Il regolamento per la costruzione, modificazione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali, ecc., della provincia di Abruzzo Ultra I;
4. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

— La Direzione generale dei telegrafi fa noto che le comunicazioni telegrafiche terrestri con Barcellona sono interrotte. In seguito a ciò i telegrammi per Barcellona sono istradati pel cavo sottomarino da Marsiglia a Barcellona, per la quale via la tassa è di L. 11.

Fa noto inoltre che essendo pure interrotto il cavo sottomarino fra Syra e Chio i telegrammi per quest'ultima destinazione sono istradati per la via di Turchia, per la quale la tassa è di L. 13.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 agosto contiene:

R. decreto 29 luglio, che all'elenco delle strade provinciali di Piacenza aggiunge quella che dalla stazione ferroviaria di San Nicolò mette per Gragnano ad Agazzano.

L' INSURREZIONE SLAVA NELLA TURCHIA

Paurosa d'ogni scompiglio che venga a turbare la sua quiete e di antecipare la soluzione di gravissimi, ma forse immaturi problemi, la diplomazia delle grandi potenze d'Europa, condotta da quella della lega dei tre imperatori del Nord, sembra inframmettersi per pacificare gl'insorti dell'Erzegovina e dare consigli di moderazione alla Porta. Questa accettò una specie di mediazione dei soscrittori del trattato di Parigi, cosicchè l'Italia pure si trova sesta colle altre grosse Potenze.

Se questa azione diplomatica dovesse equivalere a statuire un non intervento ed a lasciare la Porta alle prese co' suoi sudditi, non giungendo a metterli d'accordo, questa sarebbe forse la migliore soluzione del momento, ammettendo che sia una soluzione.

La sarebbe in questo senso, che se la insurrezione dell'Erzegovina rimane un fatto isolato ed uno dei soliti scoppii degli oppressi senza maggiori conseguenze, la Porta avrebbe fatto da sè a comprimerlo. Se poi quel movimento avesse più larghe radici e coll'Erzegovina si levassero davvero la Croazia turca, la Bosnia, la Serbia turca, l'Albania, la Bulgaria, e gli altri Greci ed anche gli Armeni, tutte insomma le popolazioni cristiane dell'Impero, esse potrebbero acquistare nella lotta, riuscendo vincitrici, le ragioni della propria indipendenza e la forza di mantenerla una volta acquistata.

Ma quest'ultimo esito è sperabile ora? Per noi sarebbe desiderabile, giacchè la indipendenza di quelle popolazioni sarebbe il principio di un'èra di civiltà per esse, e l'Italia non può che desiderare il progresso della civiltà nell'Europa orientale e tutto intorno al Mediterraneo. Però temiamo assai, che anche sotto a tale aspetto la quistione sia immatura. Questo generale avvampare dell'incendio è finora una parola. Quelle nazionalità frammentarie sono ben lontane ancora dal procedere d'accordo. Esse medesime sono divise dalle sette religiose e dalla barbarie che le ha isolate e private di quel comune consenso che è il principio dell'azione comune. Non bisogna giudicare quei paesi da quello che accadde in Italia, ed anche in Italia soltanto alla riscossa a non potè riuscire nel 1848. L'Italia aveva due gran fatti per sè che cospiravano alla sua unione: l'unità geografica e la unità della sua civiltà. In Italia tutta la parte colta della Nazione volendo presso a poco la stessa cosa, poteva intendersi dall'un capo all'altro, appunto perchè era colta, aveva una storia, una civiltà comune. Ma le nazionalità suddite dell'Impero ottomano, anche quelle che parlano i diversi dialetti dello Slavo meridionale, hanno di comune poco più che l'oppressione dei loro dominatori e qualche ricordo popolare storico, che è quello della sconfitta nell'invasione turchesca.

Pure, se facessero quello che i Greci ed i Serbi del Principato tutti in una volta, potrebbero riuscire dopo una lunga lotta. Ma lo faranno desse? Ove si mostrano gli accordi per farlo ed i primi fatti dopo tanto che dura l'insurrezione dell'Erzegovina?

Il probabile si è, che anche questa volta la lotta vada terminando per esaurimento di forze e per il mancato concorso di tutti quelli che avrebbero dovuto approfittare delle esitazioni delle potenze per far dell'insurrezione parziale un movimento generale e molto serio.

Tuttavia questa lotta, anche se fosse arrestata a mezzo dalla diplomazia, o dalle armi turche, avrà prodotto un effetto e fatto avvanzare d'un passo la quistione.

Gli Slavi della Dalmazia, della Croazia, della Slovenia, della Serbia, del Montenegro si sono tutti agitati per quella cui stimano una causa dei loro connazionali. Nell'Impero vicino, per quanto sia sentito il bisogno della pace, non può a meno di essere nato il pensiero che la costa dalmatica potrebbe ricevere un territorio alle spalle. La Germania ha un'opportuna distrazione per le sue questioni interne. La Russia, che sa aspettare, vede accrescere la propria influenza e la disaggregazione dell'Impero ottomano. Essa può ricordare che il governo civile promesso nel trattato del 1856 alle popolazioni cristiane la Porta non lo ha saputo, o voluto dare, e provare che non lo farà nemmeno adesso.

La Porta, entrata nel sistema europeo dei debiti dello Stato senza saper svolgere in corrispondenza l'attività produttiva del paese, aggravò sempre più le sue condizioni finanziarie e ne ricaverà motivi di nuove fiscalità verso i suoi sudditi. Questi intanto vengono a contatti sempre più frequenti fra loro e colle popolazioni indipendenti colle quali hanno comune la lingua. Qualche nuovo passo verso la civiltà lo faranno ed andranno comprendendo a poco a poco la necessità di più serii accordi per rendersi indipendenti. Per diventarlo non occorrerà che una occasione, la quale non mancherà a suo tempo. Ecco il procedimento più sicuro in que' paesi dove ogni azione si va svolgendo con lentezza incomprensibile quasi alla restante Europa nell'affrettato movimento d'oggidì.

È stata notevole in questa occasione la simpatia che il papa mussulmano godette presso la Corte del Vaticano. Niente infatti di più somigliante che questi due papi, destinati a perire l'uno dopo l'altro. Ci duole che, per causa dei clericali, che avevano comperata molta rendita turca, il nostro paese perda molti milioni, più che il tributo dell'obolo non gliene ritorni. Ma questa lezione agli amici dei Turchi la ci voleva. Gioverà? Ne dubitiamo.

P. V.

ITALIA

Roma. L'*Italia Militare* ci apprende che S. M. il Re ha deciso di onorare di una sua visita le truppe durante le grandi manovre da eseguirsi nella prima quindicina di settembre presso Milano da una divisione di cavalleria con riparti d'altre armi sotto la direzione del tenente gen. Petitti, nella valle della Bormida dal 1° corpo d'armata di manovra agli ordini del tenente gen. Cadorna, e nel Modenese dal 2° corpo d'armata di manovra diretto dal tenente generale Mezzacapo.

— La *Gazzetta del Popolo* sostiene che a prefetto di Palermo sarà mandato il commendatore Bargoni.

— Si fanno vive pressioni presso il senatore barone di Satriano, perchè si dimetta dal suo ufficio ripugnando a molti senatori il giudicare un loro collega per imputazione di un reato, che fa parte della categoria dei più ignobili reati comuni. Ma è difficile che si riesca a persuadere il Satriano. (*Id.*)

— Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze che al ministero della guerra si pensa di portare alcune variazioni alla divisa degli ufficiali e graduati del corpo dei carabinieri reali. Si vogliono appiccicare sull'uniforme dei carabinieri i distintivi delle altre armi dell'esercito.

— Corre voce in Roma, che se non era la pronta visita del ministro dell'interno agli stabilimenti penali dell'arcipelago toscano, stava per iscoppiare in essi una rivolta non inferiore a quella testè deploratasi in Torino, allo stabilimento della *Generala*.

— Leggiamo nel *Popolo Romano*: Sappiamo che furono dati ordini perchè un numeroso personale di servizio della Casa di S. M. si rechi a Palermo in occasione della prossima visita del principe Umberto in quella città, essendo intenzione di S. A. R. il principe ereditario di offrire uno splendido banchetto ai Principi della Scienza che si troveranno colà raccolti a Congresso. Il Re ha disposto in pari tempo, che un certo numero di ufficiali, della sua Casa militare e civile, si unisca al seguito del principe Umberto perchè più dignitosi e brillanti siano i ricevimenti al palazzo reale di Palermo.

— Tutto fa credere che si verificherà tra breve la venuta in Italia di S. M. l'Imperatore di Germania. Ciò si deduce anche dal sapere che si stanno allestendo in tutta fretta alcuni vagoni del treno reale. Un artefice di Firenze ha avuta la commissione per la doratura dei bronzi che devono servire di ornamento ai detti vagoni; la commissione è vincolata ad una grossa penale, pel caso di ritardo alla consegna.

— A Roma i prelati del Vaticano che erano noti pel possesso di numerose cartelle di rendita turca, si affrettano in questi giorni a venderla anche con ribasso e qualche perdita.

Le botteghe dei cambisti sono affollate di maggiordomi, segretari, abati, gendarmi vaticani, latori di fasci numerosi delle dette cartelle.

ESTERO

Austria. Il governo ottomano ricevette dall'Austria l'autorizzazione, che domandò, di poter sbarcare altri due battaglioni a Klek; ma gli si rifiutò, secondo la *Presse*, la domanda di far stazionare una squadra turca a Klek.

— In Croazia continuano le soscrizioni per gl'insorti erzegovesi. I comitati comprano armi all'estero e sperano di poterle far pervenire agli insorti della Bosnia, ad onta del cordone militare al confine.

— Molti ufficiali dell'armata austro-ungarica, appartenenti alle nazionalità boema, czeca e croata danno le loro dimissioni per recarsi, secondo ogni verosimiglianza, a raggiungere il campo degli insorti.

Però le dimissioni di molti fra loro non furono accettate e i soli partiti finora sono alcuni pochi ufficiali che trovavansi in disponibilità.

Francia. Il telegrafo ci ha accennato un discorso del generale Cissey, ministro della guerra, pronunciato nella commemorazione funebre dei soldati vosgi caduti nella battaglia di Saint-Privat. Parlando dei morti e dell'applicazione della nuova legge militare il ministro ha detto: « Noi dobbiamo ricordarli, non con un pensiero di animosità e di vendetta, ma allo scopo di rammentare a noi tutti che dobbiamo essere preparati, se mai il nostro paese venisse assalito. Lo dico acciò ben si comprenda: nel parlare in questi termini ho in mira soltanto il caso in cui fossimo attaccati e non già il pensiero che avessimo ad attaccare altrui. »

Germania. Nelle sfere diplomatiche si considera come assai grave il fatto dell'aumento proposto dal Ministro della guerra in Prussia nel bilancio militare in 37 milioni di marchi.

Turchia. Le truppe che la Turchia spedisce per il Bosforo e per Adrianopoli alla bocche di Cattaro sono, secondo il *Movimento* di Genova, comandate da ufficiali inglesi e francesi.

Inghilterra. Il *Times* esprime il desiderio che la Bosnia sia presto trasformata in uno Stato vassallo e tributario, partito questo che sarebbe per la Porta il più vantaggioso. Quel giornale considera poi come il migliore scioglimento della questione orientale, che una provincia dopo l'altra si stacchi da Costantinopoli.

Svizzera. Or sono tre anni vennero abolite nel Cantone di Ginevra le corporazioni religiose, ma si fece eccezione per alcune destinate a scopo di beneficenza. Ora il governo cantonale presentò al Gran Consiglio un progetto di legge col quale vengono soppresse anche le corporazioni sino a qui risparmiate. Il Gran Consiglio ha approvato il progetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 23 agosto 1875.

Il Consiglio provinciale nella ordinaria adunanza del giorno 9 corrente adottò le seguenti deliberazioni:

Nominò

— Il sig. Candiani cav. Francesco a Presidente del Consiglio per l'anno 1875-76;

Il sig. co. Di Prampero comm. Antonino a Vicepresidente.

Il sig. nob. Ciconi avv. Alfonso a Segretario;

Il sig. co. Rota Giuseppe a Vicesegretario.

— I sigg. Calzutti Giuseppe e Rodolfi Giov. Batt. a Revisori del Conto consuntivo 1875.

— I sigg. co. Polcenigo cav. Giacomo, Milanese cav. Andrea, nob. Fabris cav. dott. Nicolò, e co. Gropplero cav. Giovanni a membri effettivi, e il sig. co. Rota Giuseppe a membro supplente della Deputazione provinciale pel biennio 1875-76, 1876-77;

— I sigg. co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo, e co. Maniago Carlo a membri effettivi ed i signori nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni, e co. Gropplero cav. Giovanni a membri supplenti del Consiglio di Leva.

— Il sig. Pirona cav. Giulio Andrea a membro della Giunta provinciale di Statistica pel quinquennio da 1° gennaio 1876 a tutto dicembre 1880.

— I sigg. co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo, e Tonutti ing. Ciriaco a membri della Commissione per la vendita dei Beni ecclesiastici pel biennio 1876-77.

— Il sig. nob. Fabris cav. dott. Nicolò a membro del Consiglio d'Amministrazione della Stazione sperimentale agraria pel quinquennio 1876-80.

— Il sig. co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo, co. Gropplero cav. Giovanni e Malisani avv. Giuseppe a membri effettivi, e i signori Biasutti avv. Pietro, e Fabris dott. Giov. Batt. a membri supplenti della Giunta per la revisione e concretazione della Lista dei giurati del Circondario di Udine; — I signori nob. Policretti Alessandro, Simoni avv. dott. Giov. Batt. e Candiani dott. Francesco a membri effettivi, e i signori Moro cav. dott. Jacopo, e Faelli Antonio a membri supplenti della Giunta per la revisione e concretazione della Lista dei Giurati del Circondario di Pordenone; — Ed i signori Rodolfi Giov. Batt., Grassi Michiele, e Dorigo Isidoro a membri effettivi, ed i signori Orsetti avv. Giacomo, e Da Prato dott. Romano a membri supplenti della Giunta per la revisione e concretazione della Lista dei Giurati del Circondario di Tolmezzo.

— Il sig. co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio pegli Esposti e Partorienti in Udine pel biennio 1876-77.

— L'ingegnere di I classe sig. Rinaldi Giuseppe ad Ingegnere Capo provinciale coll'annuo stipendio di L. 3600.

— I signori Paoluzzi dott. Enrico, e Poletti cav. Giov. Lucio a membri della Commissione incaricata di formar il Comitato dei Periti cui è affidata la determinazione delle quote fisse della Tassa sul macinato, in caso di controversia fra l'Amministrazione e gli esercenti.

Avendo tutte le suaccennate deliberazioni conseguito riportato il visto esecutorio del r. Prefetto, la Deputazione comunicò agli eletti le nomine rispettive.

Nella successiva seduta del giorno 10 corrente lo stesso Consiglio adottò le seguenti deliberazioni.

— Fissò i termini per l'apertura e chiusura della caccia, che vengono tosto resi noti con apposito Manifesto della Deputazione provinciale.

— Rigettò la proposta di acquistare dal Comune di Pordenone la Casa ex Poletti.

— Approvò la proposta e il relativo progetto per la ricostruzione del Ponte sulla Roggia Boscat lungo la strada della Motta col dispendio di L. 2672.85, da inscriversi nel Bilancio dell'anno 1876.

— Approvò la proposta e il relativo progetto per la riforma delle latrine del fabbricato provinciale poste alle estremità della facciata che

prospetta il Giardino di Piazza Ricasoli colla spesa di L. 1001 da inscriversi nel Bilancio dell'anno 1876.

— Non accolse il progetto di riforma della Scuola magistrale contemplato dalla Nota Prefettizia 26 giugno p. p. n. 14345, ma accettò la proposta della Deputazione che consiste nell'ammettere in Bilancio l'allocazione di L. 4500 per l'istruzione magistrale femminile, lasciando al Consiglio scolastico provinciale di erogare la detta somma in unione a quelle che per lo stesso scopo venissero assegnate dal Governo e dai Comuni.

— Statuì di restituire al sig. Faelli dott. Pietro, medico dei già consociati Comuni di Cavasso, Fanna ed Arba la somma di L. 291.05 versata in conto trattenuta per la formazione del fondo pensioni ai medici comunali.

— Negò allo studente Olivo Alberto il chiesto sussidio per continuare gli studi in una delle Università del Regno, non avendo nella domanda riscontrati gli estremi necessari per il suo accoglimento.

— Negò egualmente allo studente Caroncini Pietro il chiesto sussidio per continuare gli studi presso la Scuola superiore di commercio in Venezia.

Avendo anche le suaccennate deliberazioni Consigliari riportato il visto esecutorio dal r. Prefetto, la Deputazione provinciale diede corso alle pratiche necessarie per l'esatta loro esecuzione.

— Il sig. Ermacora dott. Giuseppe, medico del Comune di Rivolto, chiese la restituzione di L. 263.85 versate in conto trattenuta del 3 per cento sullo stipendio assegnatogli ai riguardi della pensione.

Osservato che il dott. Ermacora cessò dal prestare servigio per rinuncia data nell'anno 1872, e non per cause indipendenti dalla sua volontà;

Considerato che in causa di ciò l'Ermacora non ha diritto nè alla pensione, nè alla restituzione della trattenuta, giusta quanto prescrivono le Direttive Austriache vigenti in proposito, la Deputazione provinciale dichiarò di non poter far luogo alla domandata restituzione.

— Avendo il sig. Fritz dott. Lorenzo medico del Comune di Pasiano di Pordenone provata la propria fisica impotenza a prestare ulteriore servigio, la Deputazione provinciale, in relazione alla precedente deliberazione 30 giugno 1873 n. 2677, lo collocò nello stato di permanente riposo, accordandogli l'annua pensione vitalizia di L. 452.67 pagabile di tre in tre mesi posticipatamente, semprecchè provi di non percepire soldo fisso dai Comuni o da altri pubblici Istituti per prestazioni sanitarie quale medico-chirurgo.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 53 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 26 di tutela dei Comuni; e n. 7 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 74.

Il Deputato Dirigente — Il Segretario Capo
G. Orsetti. — *Merlo.*

N. 7339. XI.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

I riguardi dovuti al decoro della Città esigendo imperiosamente una radicale riforma delle baracche colle quali in oggi vengono occupati gli spazj affittabili delle piazze del Mercato Nuovo e dei Grani, hanno determinato il Consiglio Comunale nella seduta del 15 giugno 1875 a stabilire le discipline, che si pubblicano col presente avviso e che sono state approvate dalla Deputazione provinciale con decisione 16 agosto 1875 n. 3124.

1. A partire dal 1 gennaio 1876 in poi sarà concessa la occupazione permanente degli spazj affittabili nelle piazze suindicate, e da determinarsi dal Sindaco in relazione alle esigenze della pubblica comodità, solo a coloro che avranno baracche della forma esterna e delle dimensioni uguali a quelle del modello, stato approvato dal Consiglio Comunale. Circa la distribuzione e forma interna ognuno sarà libero di provvedere come meglio gli torni conveniente.

2. A partire dall'epoca anzidetta non sarà concessa licenza di occupazione di fondo pubblico nelle piazze suddette a persone che non facciano uso di baracche stabili, se non a condizione di occupare lo spazio stesso solo durante il giorno, e coll'obbligo quindi di asportare dalla piazza all'ora, che secondo le stagioni e della qualità del commercio sarà stabilito di volta in volta nella licenza, le panche e panchetti all'uopo usati.

3. Nella predetta occupazione temporanea del suolo pubblico, si potrà far uso di ombrelli di tela dell'altezza e della forma simili al modello stato approvato dal Consiglio Comunale, e da togliersi questo pure dalla piazza al momento determinato come sopra nella licenza.

4. I concessionari degli spazj pubblici aventi baracche ovvero ombrelli dovranno mantenere questi e quelle in buono stato ed in aspetto decente, ferma nel Municipio la facoltà di negare la rinnovazione della licenza della occupazione del fondo qualora tale condizione non venisse convenientemente soddisfatta.

Dal Municipio di Udine, li 23 agosto 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Gli azionisti udinesi della Banca del Popolo di Firenze, dietro l'invito del Municipio pubblicato nel nostro Giornale, si radunarono ieri alle ore 10 antimeridiane nella Sala dell'*Ajace* sotto la presidenza dell'Assessore sig. A. Morpurgo. Il quale, dopo d'avere con acconcie parole indicato lo scopo dell'adunanza, lesse e commentò due lettere scambiatesi tra il Sindaco ed il Comm. Giacomelli riguardo la situazione finanziaria della suddetta Banca, che emergeva assai sconfortante. Dopo il discorso e la lettura del signor Morpurgo, prese la parola l'avv. Paolo Billia, e dall'esame dell'ultimo Bilancio della Banca di Firenze dedusse che qualcosa avrebbe potuto restare agli Azionisti, qualora si potessero credere esatte certe indicazioni in esso Bilancio contenute. Fra il Billia ed altri Azionisti si discusse poi circa al partito da prendersi, cioè, o di accontentarsi d'una semplice *protesta*, ovvero di imitare altre città venete (come Treviso e Belluno) nella nomina di un Comitato che si mettesse in comunicazione col Comitato istituitosi in Firenze per combattere coi mezzi legali le ultime deliberazioni prese dalla Direzione generale e dalla maggioranza di una Assemblea di azionisti nel passato luglio. L'avv. Billia, dopo questa breve discussione, propose un *ordine del giorno* contenente una seria e motivata protesta che fu accolto dagli astanti, ed il Municipio si assunse l'incarico, e per conto proprio e per conto degli Azionisti, di trasmetterne copia al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, alla Direzione della Banca a Firenze, e al Comitato che, come dicemmo, dovrà patrocinare gli azionisti non intervenuti alla citata assemblea di luglio, e su cui si vorrebbe far pesare deliberazioni contrarie allo Statuto e lesive il loro interesse nell'argomento. Circa mille e seicento azioni erano rappresentate dagli azionisti ieri comparsi all'adunanza; ma non ignoriamo come molte centinaja di più appartengono alla Sede di Udine e alle Agenzie che si erano fondate in alcuni altri luoghi della Provincia. Dunque è evidente come un danno non lieve si risentirà anche in Friuli per la presente crisi, e forse letale, della Banca del Popolo di Firenze.

La protesta approvata è la seguente:

Presa cognizione della deliberazione dell'adunanza generale dei Soci della Banca del Popolo di Firenze, che si direbbe presa nella tornata del 19 luglio 1875;

Letti gli articoli dello Statuto Sociale e del Codice di Commercio, che possono aver relazione con quella deliberazione;

Non ostando la scrupolosa osservanza degli art. 45 e 48 dello Statuto;

Considerato in ogni caso che nessuna disposizione di legge o dello Statuto autorizza l'assemblea generale a deprezzare gli enti attivi sociali riducendoli a meno della metà del loro valore; per cui l'asserita perdita sarebbe fittizia od almeno assai problematica;

Considerato che pel n. 5 del succitato art. 48 l'assemblea coll'intervento di 100 azionisti che rappresentano almeno un quinto del Capitale Sociale, a maggioranza di due terzi di voti, può bensì deliberare sulla *proroga* e sull'*anticipato scioglimento* della Società, ma non sul preteso *reintegro del Capitale Sociale*;

Ritenuto perciò che per il reintegro si richiede il consenso del Socio, come chiaramente risulta dai combinati articoli 72 e 73 dello Statuto e 142 del Codice di Commercio;

Osservato che ammesso il dissenso di una parte dei Socii, il reintegro del Capitale mediante i versamenti della parte assenziente sarebbe impossibile, non trattandosi qui del reintegro dell'azione, ma del capitale sociale.

Considerato che non verificandosi il reintegro del Capitale, lo scopo della Società può essere conseguito col Capitale rimasto, attesa la cessazione di tutte o quasi tutte le filiali, per cui a termine della seconda parte del citato art. 142 Cod. di Commercio, la Società può continuare;

Considerato che l'annullamento delle azioni può essere ammesso solo per il caso di mancanza ai versamenti per la costituzione delle azioni stesse, e per nessun altro caso, altrimenti sarebbe vulnerato il principio, a cui s'informano le Società anonime, confermato dall'art. 140 del Codice di Commercio, che gli azionisti non rispondono che per l'ammontare delle loro azioni;

I convocati azionisti di Udine, nel mentre dichiarano di non assentire alle deliberazioni dell'Assemblea generale del 19 luglio sopra ricordata, di ritenere illegale ed arbitraria tanto la riduzione del fondo Sociale a meno della metà del suo valore, come il reintegro obbligatorio per tutti i Socii del Capitale sociale, col versamento di L. 38.50 per azione, protestano contro le deliberazioni medesime, ritenendo personalmente responsabili i membri componenti il Consiglio superiore ed il Direttore generale, ove a quelle deliberazioni si volesse dar esecuzione.

Incaricano poi il Municipio di Udine, presso cui i Socii furono convocati, a comunicare la presente protesta tanto alla Direzione generale della Banca, come al Ministero di Industria e Commercio, nonchè al Comitato centrale costituitosi in Firenze.

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine unitamente al sottoscritto Comitato, ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Nella domenica 12 settembre p. v. la Società Operaia festeggerà il IX anniversario della sua fondazione.

In quel giorno, oltre alla consueta dispensa dei premii agli allievi più distinti delle sue Scuole, essa vorrebbe effettuare un piacevole trattenimento, che consisterebbe nella distribuzione a sorte di oggetti, per la maggior parte mangerecci, a coloro che pagassero pochi centesimi per l'acquisto del relativo biglietto.

Il ricavato netto del trattenimento sarebbe devoluto in parti uguali al Fondo di sussidio per vedove ed orfani della Società Operaia, alle Scuole della medesima, nonchè all'Istituto Tomadini ed all'Asilo infantile di carità, i quali per la loro natura vengono particolarmente in aiuto delle classi lavoratrici.

Esso trattenimento però non raggiungerebbe lo scopo ove la generosità degli Udinesi non vi concorresse con opportuni donativi di cose commestibili, chincaglierie, tessuti, bottiglie, ecc., ed anche di denaro, il quale vorrebbe pure impiegato nell'acquisto di altri simili oggetti.

I sottoscritti pertanto mentre fanno appello al buon volere e alla liberalità dei propri concittadini perchè si associno alla caritatevole opera, si rivolgono in particolare alla S. V., persuasi che anche in questa circostanza Ella vorrà dar prova dei sentimenti filantropici che la distinguono.

Le offerte si ricevono fino da oggi presso l'Ufficio della Società Operaia.

Udine, 20 agosto 1875

LA PRESIDENZA
L. Rizzani - G. Bergagna.

Il Comitato promotore

Giovanni Gropplero, Vincenzo Cantarutti, A. di Prampero, G. Marzuttini, A. Biancuzzi, Francesco Angeli, Carlo Kechler, Giacomo Malagnini, Andrea Tomadini, Carlo Giacomelli, Nicolò Degani, C. Facci, C. Rubini, Ad. Luzzatto, Luigi de Puppi, A. Mascadri, G. B. Cella, Fratelli Tellini, A. Lovaria, Adamo Stufferi.

L'assaggio delle sete stabilito presso alla Camera di Commercio di Udine è molto bene avviato. Molti sono i concorrenti ed in questo mese si fecero già 45 assaggi. È questo un segno dell'opportunità di questo stabilimento. Difatti ai filandieri, ai filatojeri ed ai negozianti importa di conoscere o distinguere le qualità delle loro sete. Verrà tempo poi, che se ne potranno fare delle deduzioni anche per tutta la Provincia.

Notizie del campo di Cividale. Quel soldato che con suo grave pericolo tentò, benchè inutilmente, di salvare la vita a quei due suoi camerati che perirono miseramente affogati nelle acque del Natisone, si chiama Mazaghe ed appartiene alla 2ª Compagnia del 71 Reggimento di fanteria. Non dubitiamo che i di lui superiori avranno ottenuto pell'intrepido giovane quella ricompensa che è ben dovuta a un tale esempio di abnegazione e di coraggio.

— Il giorno 21 corrente il soldato G. B. Perino della 9ª Compagnia, Regg. 72, nativo della provincia di Torino, fu ritrovato cadavere nei pressi del campo. Egli si era ucciso premendo col piede il grilletto del fucile che, esplodendo, gli conficcò la palla sotto il mento, sfracellandogli il cranio. Si attribuisce a nostalgia la disperata risoluzione di quell'infelice.

— Tra il 1° e il 5 del prossimo settembre avrà luogo per antecipazione l'invio in congedo illimitato della classe 1852. Saranno pure inviati in congedo 50 uomini per reggimento della classe 1853, la cui scelta deve cadere sui più distinti tiratori.

— Questa mane 27 sono arrivati al Campo i signori generali Pianell e Poninsky.

Oggi si fa una grossa manovra verso S. Pietro al Natisone, e damani avrà luogo altra fazione. I sopranominati generali si fermeranno anco domani.

Incendio. Alle ore 7 pom. del 25 corrente sviluppavasi improvvisamente un incendio nella stalla e fienile di certo Gori Angelo, agricoltore dei Casali di Cussignacco e, le fiamme distrutto il fabbricato, unitamente ai foraggi ed attrezzi rurali ivi esistenti, arrecavano un danno di circa L. 3000.

Alla notizia dell'incendio accorsero sul luogo i civici pompieri, i soldati del 30° Distretto militare, i carabinieri, le guardie di P. S., doganali e municipali, al cui pronto concorso devesi la circoscrizione delle fiamme che minacciavano di appiccare il fuoco alle altre case vicine.

Come avvenne in altre circostanze, abbiamo ammirato anche in questa la prontezza e la buona organizzazione dei nostri pompieri; ma fummo invero sorpresi nel vedere che tutto si faceva a caso, con poca direzione, e ciò unicamente per la totale mancanza di fiaccole, di cui il corpo dei pompieri si è sempre mostrato sprovvisto.

Abbiamo veduto sul luogo del disastro il sig. Prefetto, l'Ispettore e Delegati di P. S., il Capitano dei Reali Carabinieri, l'Ufficiale delle locali guardie doganali, e molti ufficiali dell'esercito; ma avremmo avuto molto piacere di vedervi inoltre qualcuno dei rappresentanti il nostro Municipio, se non altro perchè si convincessero della assoluta necessità di provvedere i pompieri di fiaccole o torcie a vento, onde porli così in grado di prestare più efficacemente la loro opera, e schivare i continui pericoli a cui si espongono maggiormente allorquando sono costretti a lavorare completamente al bujo, come l'altra sera, e come anche avvenne nell'ultimo incendio avvenuto alla ferrovia.

La gioventù del contado friulano offre questi giorni un lieto spettacolo. Essa viene a cavare il numero per la leva, tutta gaja e festosa, con canti e suoni e coi cappelli fioriti, mostrando così di essere entrata in quella vita nazionale, che riceverà un compimento nell'esercito, grande fattore della unificazione italiana e dello spirito della Nazione.

Dei fratelli Montini, artefici udinesi soggiornanti a Milano, troviamo in que' giornali un'ampia lode, cui ci piace riferire. « Una vera e sorprendente novità, dice uno di questi, sono gli *specchi decorati e dipinti* dai fratelli Montini. Non si può ideare cosa più graziosa e più artistica. È una vera trovata ». Questi specchi servono ad ornare il Caffè Biffi, ora Fumagalli della Galleria Vittorio Emanuele.

Il commercio e i prezzi fissi. Dai giornali di Trieste e di Venezia rileviamo che i proprietari di botteghe e negozi stanno ora adottando, nella loro generalità, il sistema della vendita a *prezzo fisso*.

È una riforma utilissima, come tutte quelle che si basano sopra un concetto giustissimo e veramente razionale.

Il compratore, che, passando da una vetrina e allettato dalla vista di qualche oggetto, ne apprende il prezzo senza perdita di tempo, è certamente molto più agevolato a deliberare l'acquisto: moltissimi, per esempio, sia per non conoscere il valore reale delle cose, sia perchè non amano contrattare e stiracchiare sul prezzo, non si decidono ad acquistare quelle oggetto di cui avrebbero desiderio, e si dirigono là dove conoscono la spesa che dovranno fare prima ancora di porre il piede nel negozio.

Noi facciamo plauso a questa innovazione che vorremmo vedere generalizzata anche in Udine.

Concerto alla Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 1/2 il sestetto composto dalle signore sorelle e fratello Cattaneo, dalla soprano signora Fabbrini, nonchè dai signori Fiorini tenore, e Franchi baritono, darà un concerto vocale-istrumentale.

Si avverte che durante il concerto il prezzo d'ogni bibita verrà aumentato di centesimi 5.

Essendo poi riuscito brillantissimo il concerto di jeri, spera il Cecchini di essere anche questa sera onorato di numeroso concorso.

FATTI VARII

Programma delle feste di Palermo in occasione del Congresso degli scienziati:

Venerdì della ventura settimana, ricevimento di S. A. R. il Principe di Piemonte al Molo. Illuminazione straordinaria e spettacolo al Politeama.

Sabato, illuminazione fuochi e musica alla Villa Giulia presso la Marina.

Domenica, inaugurazione del Casino delle Belle Arti, di cui è presidente il principe Umberto.

Lunedì, pranzo di gala offerto dal Municipio, al quale interverrà S. A. Alla sera veglia a danzante al Casino.

Un'utile idea. Il ministro dell'istruzione pubblica, ha intenzione di introdurre nell'insegnamento una innovazione che sarà giovevolissima all'istruzione, e la cui influenza gioverà a tutto il corpo sociale. Il ministro tratterebbe di introdurre a far parte integrale dell'insegnamento, le passeggiate autunali d'istruzione, che si praticano da tempo immemorabile nella Svizzera e in Germania. I maestri dovrebbero condurre per monti, per valli, per colline, dietro piccole fermate, i loro alunni, coll'obbligo d'insegnar loro sul luogo la botanica, la geologia, la storia naturale, nonchè i primi elementi di strategica, ecc., con rapporti giornalieri tanto del maestro, come degli alunni. I primi che fruirebbero di questo insegnamento in via di esperimento, sarebbero gli alunni dei licei di alcune fra le primarie città italiane.

L'ossario di Custoza. Il commendatore Camuzzoni, sindaco di Verona, presidente del Comitato promotore dell'Ossario di Custoza ha inviato ai sindaci una lettera nella quale manifesta ad essi che il Comitato fa speciale assegnamento, per la costruzione dell'Ossario, anche sopra il concorso di quei Comuni che già figurano socii della Società di Solferino e San Martino e raccomanda ad ogni Comune l'acquisto di una azione della nuova Società.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci reca anche oggi notizia di un importante combattimento fra turchi ed insorti, nel quale questi ultimi hanno preso e bruciato Vocniza e Korido, facendo 400 prigionieri che disarmarono e lasciarono liberi, non essendo soldati ma cittadini mussulmani in armi. In attesa dell'arrivo dei consoli delle potenze che devono far da pacieri, gl'insorti procurano di mettersi in posizione da poter dire la loro. È quindi a desiderarsi, dal punto di vista della diplomazia, che le trattative vengano sollecitamente incamminate perchè ogni giorno perduto, rendendo più fieri ed esigenti gli insorti, renderà a tanti doppi più difficile il còmpito dei commissari, già per sè stesso tutt'altro che agevole.

In Serbia la situazione è sempre assai tesa, e si sa che la Porta ammassa delle truppe anche

a quel confine. Ora si vorrebbe spiegare questa misura colla chiamata sotto le armi della milizia serba per gli esercizi di campo che del resto hanno luogo ogni anno. Realmente si crede che la Serbia da un giorno all'altro possa essere trascinata anch' essa all'azione. Già oggi si parla del popo Pivski che con 200 serbi avrebbe lasciato Belgrado per unirsi ai 500 già raccolti in Uschitza e fornitisi d'armi in quell' arsenale. Il principe Milan cerca di resistere alla corrente e lo prova anche il fatto che il pacifico ministero attuale rimane per ora al suo posto; ma la corrente potrebbe finire col soverchiarlo.

Dopo la votazione della legge sulla libertà dell' insegnamento superiore, il partito clericale in Francia si dà gran moto per fondare delle università cattoliche, nelle quali l'insegnamento scientifico sarà subordinato al dogma e alle discipline ecclesiastiche. La fondazione di tre di questi istituti è già stabilita, e l'arcivescovo di Tolosa esorta ora i suoi colleghi e suffraganei del mezzodì della Francia ad intendersi per aprirne una quarta, mentre non si dubita che il sud-ovest farà altrettanto per una quinta. Quanto alle varie facoltà, per ora non si penserebbe che a quella del diritto, allo scopo, come dicono i giornali clericali, di formare una scuola di giurisprudenza cattolica sottomessa, senza riserve, al Sillabo!

In Germania pare che il governo, impressionato dall' atteggiamento poco benevolo della stampa, pensi a rinunziare all' idea di proporre al Reichstag l'aumento del bilancio della guerra, sostituendovi invece la domanda di una somma conveniente per la formazione di due nuovi battaglioni ferroviarii di campagna. Fu presentato poi al Consiglio federale il progetto di una ordinanza imperiale relativa alla limitazione della giurisdizione dei consoli tedeschi in Egitto, limitazione richiesta dalla attivazione in quello Stato del nuovo tribunale internazionale.

Secondo un dispaccio odierno la cittadella di Seo d' Urgel avrebbe capitolato. Lizzaraga il «santo» che la difendeva, non ha corrisposto troppo bene alla fiducia del suo padrone, Don Carlos, che a questi di gli scriveva: «Io sono tranquillo, dal momento che tu comandi questo pugno di eroi! Questa cittadella sarà inespugnabile!» Vedi giudizio uman come spesso erra!

— Per non aver chiesto il *r. exequatur*, quaranta sono i vescovi che furono fatti sloggiare dagli episcopii illegalmente occupati. Di questi quaranta, ventiquattro appartengono alle provincie meridionali del continente, sette alla Sicilia, sette agli Stati ex-pontificii, uno agli ex-ducati estensi, uno alla Toscana. L'Alta Italia non figura per nulla nella lista.

— Sul processo contro il Senatore Satriano, troviamo nella *Perseveranza* odierna queste ulteriori informazioni che varranno a ristabilire i fatti sul terreno d'una scrupolosa verità. Non è la sola firma della ricevuta che si accusa di falsità, ma tutta la ricevuta, la quale è stata introdotta solamente in un giudizio di Appello. Sopra querela della persona creditrice, il Satriano si è lasciato condannare in prima istanza ed in contumacia al pagamento, e non fu che nel giudizio di Appello che saltò fuori la ricevuta. Del resto l'accusato non sarebbe in buone condizioni economiche e la somma non sarebbe stata pagata alla creditrice, come era stato asserito.

— Il co. Mamiani è partito per Palermo ove presiederà il Congresso degli scienziati, al quale prenderà parte anche il Padre Sacchi, che, dopo la proclamazione del Regno d' Italia, prende parte per la prima volta a un Congresso italiano, dopo avere assistito ai più importanti tenutisi all'estero in questi ultimi anni.

— L' *Opinione* dice di credere che i negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale tra l'Italia e la Francia sieno bene avviati.

— Il *Popolo Romano* annunziando il prossimo ritorno di Garibaldi sul continente soggiunge: È inutile smentire le notizie dell'*Echo Universel* riprodotte con insolito zelo dalla *Voce della Verità*, che, cioè Garibaldi e suo figlio abbiano pronte navi ed armi per una spedizione nell' Erzegovina.

— Continua in Roma la vestizione come monache delle giovani educande dei conservatori chiericali. Tre giovani furono ammesse a vita monastica il 22 del corrente alla Lungara nel palazzo murato davanti a quello Corsini, che fu convertito in convento. La legge di soppressione viene considerata perciò lettera morta!

— Si assicura che l'appoggio finanziario da darsi dallo Stato al municipio di Roma per i suoi grandi lavori sarebbe di due sorta, l'uno fondato su la esenzione da alcune imposte, l'altro su la garanzia per un grosso prestito che il comune farebbe, stantechè esso non ha beni propri coi quali garantirlo.

— Tra pochi giorni avrà luogo a Venezia il varamento della corvetta *Cristoforo Colombo* teste ultimata in quell' arsenale.

Per il giorno 1. settembre prossimo tutto sarà posto in ordine e non altro si attenderà che il cenno di S. E. il ministro della marina, che intende recarsi a presenziare questa importante operazione.

Il *Cristoforo Colombo* è una corvetta assai lunga, dalle forme svelte ed eleganti, ed è destinata a rimpiazzare la *Vettor Pisani* nei mari dell' India e della China.

— S. M. il Re andrà a Milano il giorno 2 settembre per assistere alla grande manovra in Piazza d' armi.

— Il Principe Umberto è partito per Napoli.

— Secondo informazioni del *Fanfulla* i Vescovi di Sessa e di Andria avrebbero chiesto al Governo l'*exequatur*.

— Il generale Casanova, comandante le forze militari in Sicilia, trovasi presentemente in Roma. (*Lib.*)

— Sul movimento insurrezionale nella Bosnia superiore la *Bilancia* di Fiume scrive: Che il movimento non abbia ancora preso uno sviluppo considerevole, lo prova il tenue numero di persone che si sono rifugiate sul territorio austro-ungarico; tanto che il nostro ministro della guerra non ha trovato di spedire altre truppe al confine croato, ed anche il regg. fanti Baden N. 40, che aveva ricevuto l'ordine di marcia, venne trattenuto ad Eisenstadt.

— La *Bilancia* di Fiume smentisce recisamente la voce, riferita dal *Fanfulla*, di pretesi armamenti di legni nel porto militare di Pola. Essa inoltre smentisce che il ministro della giustizia cisleithano abbia inviato ai procuratori superiori di stato una circolare invitandoli a prendere le necessarie disposizioni onde i giornali austriaci non pubblichino ragguagli sui movimenti delle truppe, notizia che sarebbe stata gravissima.

— Scrivono da Londra: Un vago e indefinibile sentimento di malessere continua a paralizzare le transazioni. I capitali ingrossano a vista d'occhio negli scrigni delle Banche le quali inutilmente s'adoperano a trarre profitto da questa massa di depositi. Il loro imbarazzo è giunto a tal punto che i direttori dei principali stabilimenti hanno tentato di mettersi d'accordo per diminuire ancora il tasso già meschinissimo (1 per cento) che pagano ai depositanti, ma questo tentativo non è riuscito a nulla. La sfiducia è tale sul mercato che non si scontano che cambiali di primissime firme. Il prolungarsi di questo stato di cose è assai inquietante per il piccolo commercio e si teme a ragione che numerosi fallimenti ne saranno la conseguenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. La *Correspondenz Bureau* ha da buona fonte che le tre Potenze del Nord interposero separatamente i loro buoni uffici presso la Porta. I consoli si recano sul teatro dell' insurrezione per consigliare gl' insorti a sospendere le ostilità, a formulare domande, ad entrare in trattative coi commissarii turchi. Simultaneamente i consoli assicureranno gl' insorti che le Potenze parleranno a favore delle domande legittime della popolazione cristiana presso la Porta. Tutte le Potenze firmatarie del trattato di Parigi si unirono a questo passo delle Potenze del Nord.

Malta 24. La fregata americana *Congress* si recò a Tripoli, ove fino dal 21 corrente trovasi la fregata *Stratford*. Un ufficiale recatosi a terra, fu fischiato dagli Arabi. Dicesi che per questo insulto sia stata già accordata sodisfazione, ma non fu ancora data sodisfazione per l'insulto anteriore fatto al console americano.

Ragusa 25. Gli insorti presero e bruciarono Vocniza e Korita presso Stolaz e fecero 400 prigionieri che disarmarono e lasciarono liberi.

Ragusa 25. Un distaccamento di circa 200 insorgenti bloccò ieri il forte Carina ed il fortino Drien, siti presso il confine austriaco. Questa mattina una parte degli insorgenti che occupavano Monastir attaccarono il blockhaus Drien al confine austriaco; fino ad ora però il piccolo presidio sta difendendosi. Sono arrivati parecchi ufficiali garibaldini diretti pel campo.

Cettinje 25. Centocinquanta musulmani da Plane si sono uniti agli insorgenti. Capitolò anche l' ultima e più interessante fortezza Garansko, nella Piva, con cento soldati e quattro cannoni. Gli insorgenti li disarmarono, lasciando liberi i turchi che si sono resi. Gli insorgenti con a capo Lazzar Sacica presero nella Piva la interessante fortezza di Stolac con altri quattro fortini: Trstenik, Glasovita, Jegerca e Zabrgje.

Belgrado 25. L'ammassamento di truppe turche verso Nissa sembra provocato dalla chiamata sotto le armi della prima e seconda classe della milizia serbiana per gli esercizi di campo, che del resto hanno luogo annualmente.

Costantinopoli 26. Si assicura che le conferenze dei consoli per regolare con Server pascia l'affare dell' Erzegovina, seguiranno immediatamente. Durante le conferenze, una tregua si stabilirà fra le parti.

Zara 26. L' insurrezione dilatasi. In Bosnia gl' insorti rimasero vincitori presso Matinica e Podgradac. In Erzegovina Sutorina è libera. Gl' insorgenti furono vincitori presso Rodglivje. Un vapore turco carico di cavalli sbarcò a Klek. Al confine serbo è scoppiata la rivoluzione. Ai serbi fu ordinato di star pronti colle armi.

Madrid 26. Si annuncia che il forte di Seo d'Urgell ha capitolato.

Ragusa 26. Da ieri contro il forte turco confinario di Drien gl' insorgenti tirano con un cannone. Ier l'altro 400 turchi a Vocniza e Korita deposero le armi. Devesi però osservare che questi turchi non appartengono al militare, ma alla popolazione. A Korita furono conquistate molte munizioni. Innanzi a Trebinje, e nei dintorni di essa regna armistizio nei movimenti.

Ultime.

Vienna 26. Il treno celere della ferrovia Elisabetta, partito iersera, s'è sviato tra Simbach e Mühldorf (ferrovia bavarese dell'est). Un vagone di bagagli schiacciato, e tre altri furono slanciati lontano dalle rotaie. I passeggieri ed il personale di servizio sono illesi.

Buda-Pest 26. Secondo il *Pesti Naplo* è intenzione del governo di presentare, tosto aperta la dieta, la proposta di conversione del debito di Stato di 153 milioni.

Praga 26. Il *Pokrok* constata che la opposizione boema prende parte alle elezioni pel Consiglio dell' impero, unicamente perchè in caso diverso in ogni distretto czeco sarebbero eletti dalla minoranza deputati costituzionali.

Costantinopoli 26. Il granvisir Essad pascià è dimissionario. A suo successore si designa Mahmud pascià. Di più sarebbero affidati a Mehemed Ruchdi pascià la presidenza del consiglio di Stato, a Sadik Effendi il ministero delle finanze e ad Essad pascià quello degli esteri.

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 agosto.

Austriache	481.—	Azioni	368.—
Lombarde	171.50	Italiano	71.80

PARIGI 25 agosto.

3 0/0 Francese	66.17	Azioni ferr. Romane	66.50
5 0/0 Francese	104.42	Obblig ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.85	Londra vista	25.16.1/2
Azioni ferr. lomb.	220.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.15/16
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 25 agosto

Inglese	94.3/4 a 94.7/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.5/8 a 18 7/8	Merid.	—.—
Turco	36.1/8 a 36.1/4	Hambro	—.—

VENEZIA, 26 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.55, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 77.65 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.52	»	21.53
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.44.—	»	2.45.—
Banconote austriache	»	2.40.1/4	»	2.40.1/2 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.50	»	75.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.65	»	77.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.51	»	21.52
Banconote austriache	»	240.25	»	240.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5	1/2	»

TRIESTE, 26 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27.—	5.28.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93 —	8.93.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per cento	»	102 —	102.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25	al 26 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	69 75	79.75
Prestito Nazionale	»	72.05	72.70
» del 1860	»	111.90	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	916.—	917.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	203.60	207.60
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.65
Argento	»	101 85	101 90
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.92.—
Zecchini imperiali	»	1/2—.—	5.28.1/2
100 Marche Imper.	»	55.05	55.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 26 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	17.35	»	18.—
Granoturco	»	»	11.10	»	11.80
Segala	»	»	11 80	»	12 50
Avena	»	»	10 —	»	—.—
Spelta	»	»	22 —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	23.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	11 —	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27 —	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22 —	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.95	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Nelle prime ore di sabato 21 corr., cessava di vivere in S. Odorico la signora **Lucia Cicogna** vedova **Musolini** nella grave età di anni 82.

N. 2957.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D' ASTA

Nel giorno di lunedì 6 settembre 1875 alle ore 11 ant. si procederà all' appalto del lavoro di ristauro del Ponte in legname sul fiume Corno attraversante presso Chiarisacco la strada Provinciale detta di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, e ciò per l'importo preventivato di L. 4532.00, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II° del progetto 2 agosto corrente.

A tale oggetto pertanto

si invitano.

coloro che intendessero applicarvi a presentarsi in detto giorno all' Ufficio di questa Deputazione Provinciale, ove si esperirà l' asta pel lavoro suriferito col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento di Contabilità generale.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque. Circa all'epoca del pagamento, a modificazione dell'art. 16 del Capitolato, questo sarà corrisposto in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato, ed in ogni caso non prima del gennaio 1876.

Per essere ammessi alla gara si dovrà effettuare il deposito di L. 200 in Biglietti della Banca Nazionale.

Il deliberatario poi dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato corrispondente all' importo di L. 500, giusto l' art. 4 del Capitolato d'appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fin d' ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell' assuntore.

Udine, 23 agosto 1875

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato
A. DE PORTIS

Il Segretario Capo
MERLO

N. 308.

Consiglio d'Amministrazione

DELLA

PIA CASA DI RICOVERO IN UDINE

Avviso

È aperto il concorso al posto di Segretario-Tesoriere di questa Casa di Ricovero collo stipendio annuo di L. 1800, il trattamento a pensione a parità degli impiegati del Municipio di Udine, e coll'obbligo di prestar cauzione od in stabili od in rendita dello Stato a corso di listino per l' importo di L. 1800.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare all'ufficio di questa Pia Casa regolare istanza in bollo competente entro il p. v. mese di settembre coi documenti in appresso indicati:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

c) Fedina di penalità in prova di immunità da censure ed in data non anteriore al mese di agosto 1875;

d) Certificato scolastico in prova di avere felicemente compiuti gli studj liceali o tecnici;

e) La patente di Segretario comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Pia Casa di Ricovero.

Udine, li 18 agosto 1875.

Il Presidente
G. CICONI-BELTRAME.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 581 — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

Avviso di Concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo Comunale con l'annuo stipendio di l. 550.09.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolatico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-1676, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 18 agosto 1875

Il Sindaco
F. Mangilli.

Il Segretario
O. Lupieri.

N. 738 — 2 pubb.

Municipio di Fagagna

AVVISO

A tutto il giorno 20 settembre pross. vent. resta aperto il concorso la posto di maestra della scuola femminile diurna e festiva di Villalta con Ciconico, alternando l'istruzione un anno per ciascuna delle anzidette frazioni, verso l'annuo onorario di l. 400.

Le istanze corredate a termini di Legge saranno entro l'indicato termine presentate a questa segretaria.

Fagagna, 21 agosto 1875.

Il Sindaco
D. Burelli.

N. 384 — 3 pubb.

COMUNE DI TARCETTA

IL SINDACO DEL COMUME DI TARCETTA

Avviso.

Inerendo al disposto dell'art. 17 del Reg.° 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, si porta a pubblica notizia che il progetto di riatto della strada comunale di Tarcetta, che dall'abitato di Tarcetta, mette all'accesso del Ponto sul Natisone, resterà esposto nella sala dell'Ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente avviso, onde chiunque che ne abbia interesse possa prenderne conoscenza, e deporre in scritto od a protocollo Verbale i creduti reclami.

Si avverte inoltre che il Progetto suddetto tien luogo di quelli prescritti agli art. 3. 16. 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Comunale di Tarcetta li 21 agosto 1875.

Il Sindaco
G. Zujani.

G. Floram *Segretario.*

N. 871 — 1 pubb.

Municipio di Buja

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto segretario comunale porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. presso quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada obbligatoria, che dalla borgata di Arba mette al confine territoriale di Treppo Grande verso Carvacco, giusta il modificato progetto 28 maggio 1875 dell'Ingegnere dott. Pauluzzi debitamente approvato col pref. dec. 14 and. n. 16544. L'asta sarà aperta sul dato di l. 7616.49 settemila seicentosedici e cent. quarantanove ed il prezzo di delibera sarà pagato un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro collaudato e un terzo entro sei mesi dall'approvazione del collaudo. Per concorrere all'asta è necessario il deposito di l. 760 e l'esibizione di certificato che comprovi l'idoneità del concorrente ad assumere opere pubbliche. Il lavoro dovrà essere condotto a termine entro sei mesi dalla consegna. Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scadrà alle ore 12 merid. del 25 settembre. Gli atti relativi sono visibili nella segretaria Municipale in tutte le ore d'ufficio. Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Buia, li 22 agosto 1875.

Il Segretario
Madussi

N. 199

Consiglio d'Amministrazione

della

CASA DI CARITÀ DI UDINE

Avviso.

per appalto delle opere sotto indicate.

A tal oggetto si terrà in quest'ufficio l'asta pubblica nel giorno 18 settembre p. v.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 9572.50 ed ogni aspirante, oltre il Certificato autentico d'idoneità ad esibirsi, dovrà fare il deposito a cauzione dell'offerta rispettiva da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta, contrattuali e registro.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorno dall'avvenuta aggiudicazione.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione dei lavori sono ostensibili a chiunque durante l'orario di questo Ufficio.

Il Presidente
G. Ciconi Beltrame

Il Segretario.

Oggetti d'Appaltarsi

Riduzione delle case in Via Tomadini ai n. 11. 13. 15. 17 in Udine sul dato d'asta di l. 9572.50 previo deposito di l. 500 a garanzia dell'offerta. Il deposito definitivo all'atto del contratto dovrà essere di l. 1000.

ATTI GIUDIZIARJ

Avanti la R. Pretura del 1° Mandamento in Udine

Atto di Citazione

A richiesta di Lucia De Luca fu Pietro di Udine ammessa al patrocinio gratuito con decreto 14 maggio 1875. Io sottoscritto Usciere ho citato come cito la sig. Regina Valsacchi nonchè il di lei marito Daniele Valsacchi coniugi di Udine ora domiciliati in Vienna a comparire all'udienza che terrà l'Ill. sig. Pretore del I° Mandamento nel giorno 22 (ventidue) ottobre 1875 ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento di it. l. 271.05 in dipendenza alla Cambiale 13 ottobre 1873 scaduta coll'ultimo di febbraio 1874 nonchè cogli interessi di legge dalla scadenza in avanti, accettata dalla convenuta Regina Valsacchi a sensi dell'art. 141 cod. proc. civ. rifuse le spese.

Udine, 27 agosto 1875.

L'Usciere Orlandini

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia G. Batt. Doretti e Soci di Udine la *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovinetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.